

INTENZIONI DI PREGHIERA

dal 30 agosto al 6 settembre 2020

Domenica 30 agosto: XXII° PER ANNUM

S. Messe: 7.30 (Girolamo; Maria); 9.00 (Armando; Maria);
10.15 (per la comunità); 11.30 (Offerentis);
18.30 (Offerentis).

LUNEDÌ 31 agosto: - 8.30: Favaretto Antonio; Galliano.

MARTEDÌ 1 settembre: - 8.30: Sorelle Colcera.

MERCOLEDÌ 2 settembre:- 8.30: Blandino Maria Viviana.

GIOVEDÌ 3 settembre: San Gregorio Magno
- 8.30: Guglielmi Maria; Luigi; Angelo; Gianna.

VENERDÌ 4 settembre:- 8.30: Cingolani Mina (settimo).

SABATO 5 settembre: Santa Teresa di Calcutta

- 8.30: Offerentis
- 11.00: **matrimonio di Riato Marika con Sackor James**
- 18.30: Giuliano; Marta; Ugo; Favaretto Mariella; Pegoraro
Severino; Tomaello Mafalda.

Domenica 6 settembre: XXIII° PER ANNUM

S. Messe: 7.30 (Ferial Angelo; Savio Guerrino; Agnese); 9.00
(Garzara Oreste; Favaretto Maria; Glisberg Guerrina;
fam. Garzara); 10.15 (per la comunità); 11.30; 18.30.

PARROCCHIA SAN ROCCO

DOLO

Foglietto settimanale

N. 13 Settimana 30 Agosto – 6 Settembre 2020

tel: 041-410027 - mail: parrocchia.dolo@libero.it
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it



Quell'invito impegnativo di Gesù a seguirlo

Se qualcuno vuole venire dietro a me... Vivere una storia con lui, ha un avvio così leggero e liberante: se qualcuno vuole. Se vuoi. Tu andrai o non andrai con Lui, scegli, nessuna imposizione; con lui «maestro degli uomini liberi», «fonte di libere vite» (D.M. Turollo), se vuoi. Ma le condizioni sono da vertigine.

La prima: rinnegare se stessi. Un verbo pericoloso se capito male. Rinnegarsi non significa annullarsi, appiattirsi, mortificare quelle cose che ti fanno unico. Vuol dire: smettiti di pensare sempre solo a te stesso, di girarti attorno. Il nostro segreto non è in noi, è oltre noi. Martin Buber riassume così il cammino dell'uomo: «a partire da te, ma non per te». Perché chi guarda solo a se stesso non si illumina mai.

La seconda condizione: prendere la propria croce, e accompagnarlo fino alla fine. Una delle frasi più celebri, più citate e più fraintese del Vangelo. La croce, questo segno semplicissimo, due sole linee, lo vedi in un uccello in volo, in un uomo a braccia aperte, nell'aratro che incide il grembo di madre terra. Immagine che abita gli occhi di tutti, che pende al collo di molti, che segna vette di monti, incroci, campanili, ambulanze, che abita i discorsi come sinonimo di disgrazie e di morte. Ma il suo senso profondo è altrove. La croce è una follia. Un «suicidio per amore», sosteneva Alain Resnais. Gesù parla di una croce che ormai si profila all'orizzonte e lui sa che a quell'esito lo conduce la sua passione per Dio e per l'uomo, passioni che non può tradire: sarebbe per lui più mortale della morte stessa.

Prendi la tua croce, scegli per te qualcosa della mia vita. Di lui, il coraggioso che osa toccare i lebbrosi e sfidare i boia pronti a uccidere l'adultera; il forte che caccia dal tempio buoi e mercanti; il molto tenero che si commuove per due passerii; il rabbi che ama i banchetti e le albe nel deserto; il povero che mai è entrato nei palazzi dei potenti se non da prigioniero; il libero che non si è fatto comprare da nessuno; senza nessun servo, eppure chiamato Signore; il mite che non ha vinto nessuna battaglia e ha conquistato il mondo. Con la croce, con la passione, che è appassionarsi e patire insieme. Perché «dove metti il tuo cuore là troverai anche le tue ferite» (F. Fiorillo). Se vuoi venire dietro a me...

Ma perché seguirlo? Perché andargli dietro? È il dramma di Geremia: basta con Dio, ho chiuso con lui, è troppo. Chi non l'ha patito? Beato però chi continua, come il profeta: nel mio cuore c'era come un fuoco, mi sforzavo di contenerlo ma non potevo. Senza questo fuoco (rovetto ardente, lampada, o semplice cerino nella notte), posso anche guadagnare il mondo ma perderei me stesso.

Padre Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

OFFERTE.

In questa settimana a **favore dei lavori in asilo** sono giunte queste offerte: 2.000 da una mamma e 2.000 euro da una famiglia. Desiderano restare anonimi e li ringraziamo per il sostegno dimostrato.

Nuova edizione del Messale Romano. Dal «Gloria» al «Padre Nostro»: così cambia il Messale. Prima copia al Papa.

Donata dal presidente della Cei Bassetti al Pontefice stamani. Modificate le Preghiere eucaristiche.



Non è il numero "zero" del nuovo Messale in italiano ma idealmente è come se lo fosse. **La prima copia del libro liturgico, frutto della nuova traduzione del Messale Romano di Paolo VI promossa dai vescovi italiani, è stata consegnata venerdì mattina a papa Francesco al termine dell'udienza concessa in Vaticano al presidente della Cei, il cardinale Gualtiero Bassetti.** Un incontro "a porte chiuse", come avviene di solito, ma arricchito stavolta dal "dono" del Messale Romano rinnovato che al Pontefice è stato presentato da una delegazione della Cei. **Papa Francesco ha ringraziato per il dono ricevuto, sottolineando l'importanza del lavoro svolto e la continuità nell'applicazione del Concilio di cui il Messale Romano di Paolo VI è un frutto.** Il cardinale Bassetti, salutando Bergoglio, ha ricordato l'impegno profuso da tanti nel migliorare il testo sotto il profilo teologico, pastorale e stilistico.

A settembre tutte le parrocchie devono munirsi del Nuovo Messale Romano. Venerdì scorso è stata donata dal presidente della Cei Bassetti al Pontefice la copia numero zero. Il nuovo libro sarà obbligatorio da Pasqua 2021, ma i parroci potranno usarlo fin da subito. Modificate le Preghiere eucaristiche. Una nonna ha offerto alla parrocchia 120 euro per l'acquisto del nuovo testo. Grazie.

TESTIMONI DEL NOSTRO TEMPO

Carlo Acutis verrà beatificato il 10 ottobre



*Indicato dal Papa come modello di santità giovanile, è sepolto ad Assisi.
"Una gioia per i giovani, che trovano in lui un modello di vita".*

La diocesi di Assisi-Nocera-Umbra-Gualdo Tadino è in festa per la notizia della beatificazione del venerabile Carlo Acutis che avverrà ad Assisi sabato 10 ottobre, alle 16, nella basilica papale di San Francesco.

"La gioia che da tempo stiamo aspettando ha finalmente una data - afferma il vescovo Domenico Sorrentino - la notizia costituisce un raggio di luce in questo periodo in cui nel nostro Paese stiamo faticosamente uscendo da una pesante situazione sanitaria, sociale e lavorativa. In questi mesi abbiamo affrontato la solitudine e il distanziamento sperimentando l'aspetto più positivo di internet, una tecnologia comunicativa per la quale Carlo aveva uno speciale talento, al punto che Papa Francesco, nella sua lettera Christus vivit rivolta a tutti i giovani del mondo, lo ha presentato come modello di santità giovanile nell'era digitale."

Il giovane Carlo si distinse per il suo amore per l'Eucaristia, che definiva la sua autostrada per il Cielo. Tra i suoi "slogan": "Non io ma Dio" "Tutti nasciamo come degli originali, ma molti muoiono come fotocopie" - "Il Rosario è la scala corta per salire in cielo".

Al Santuario della Spogliazione in Assisi - conferma la diocesi - Carlo sta già attirando migliaia di giovani e devoti da tutto il mondo. "Mi auguro - conclude il vescovo - che la sua beatificazione possa farne ancor più un punto di riferimento e un incoraggiamento alla santità. Essa è vocazione per tutti. Anche per i giovani".

Carlo Acutis è uno dei giovani indicati da Papa Francesco come modelli nella Christus vivit, insieme a tre italiani (san Domenico Savio e i beati Piergiorgio Frassati e Chiara Badano) e altre figure, europee ed extraeuropee.

informazioni estratte dal web